

DOCUMENTO CONCLUSIVO ATTIVO QUADRI E DELEGATI AUTOTRASPORTO E LOGISTICA 2 MARZO 2015

L'attivo dei quadri e delegati della Filt Cgil, tenutosi il giorno 2 Marzo a Roma, ha svolto un ampio e articolato dibattito sulla situazione dei settori interessati da una profonda ristrutturazione, conseguente alla grave crisi economica-produttiva che si protrae da troppo tempo nel nostro paese e che di fatto, ha peggiorato le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori, oltre all'erosione del salario reale aggravata anche dalla mancata applicazione nel mondo della cooperazione, del CCNL rinnovato il 1/08/2013.

Il settore dell'autotrasporto italiano si trova ai margini del mercato del trasporto internazionale e le imprese delocalizzano sempre più le proprie attività in altri paesi della UE, con pesanti costi sociali ed un evidente danno all'intera economia del nostro paese.

Le liberalizzazioni senza regole avvenute negli ultimi decenni hanno significato una riduzione delle tutele sociali e contrattuali a carico dei lavoratori italiani. In particolar modo il cabotaggio stradale ed il distacco transnazionale hanno provocato effetti devastanti su tutto il settore, in termini di perdita di posti di lavoro, diminuzione di salario, smantellamento dei diritti.

L'attivo ritiene necessaria e non più rinviabile un'iniziativa nazionale da svolgersi entro il mese di Marzo, articolata sui territori, al fine di richiedere al Governo misure a sostegno dell'intero settore a salvaguardia del lavoro e della dignità delle persone che vi sono impiegate, proponendo su questo tema a Fit Cisl e Ultrasporti, la ripresa di un percorso già avviato e condiviso.

In particolare riteniamo che sia ineludibile un intervento del Governo – anche interessando e sollecitando il livello europeo - mirato a:

- **La cancellazione dall'Albo Nazionale dell'Autotrasporto delle Aziende che non dispongono di mezzi propri e non hanno dipendenti assunti e che svolgono un ruolo esclusivamente di intermediari;**
- **Una legislazione efficace al fine di meglio contrastare l'abuso del CABOTAGGIO e del DISTACCO, attraverso l'inasprimento delle sanzioni e l'intensificazione dei controlli su strada, come hanno già fatto altri stati europei, la Germania, la Francia;**
- **Risorse pubbliche impiegate e destinate solo ad aziende che: incrementano l'occupazione attraverso il loro rafforzamento industriale e la crescita dimensionale; non delocalizzano trasferendo dal nostro Paese la propria azienda; applicano correttamente il CCNL di categoria.**

La situazione nel settore della logistica è gravemente compromessa da un sistema di appalti al massimo ribasso e dalle infiltrazioni criminali nel tessuto produttivo che si manifestano ormai quotidianamente.

La Filt Cgil, in questo comparto, ha costantemente evidenziato la fragilità dell'attuale modello produttivo che scarica sui lavoratori le contraddizioni e l'incapacità delle imprese a governare l'intera filiera degli appalti in modo ordinato e regolato.

L'accordo quadro delle ribalte ha segnato lo spartiacque sulla volontà delle committenze di agire per stabilizzare l'occupazione e sottrarre al vigente sistema del caporalato i molti lavoratori costretti a subire ogni sorta di angheria.

Tuttavia, riteniamo che la scarsa applicazione dello stesso accordo – raggiunto con un notevole sforzo sindacale – sia riconducibile alla mancata volontà delle Aziende Committenti che in tale modo manifestano di non voler realmente percorrere l'auspicata strada del cambiamento dell'attuale modello produttivo e continuare a garantire, con scarsa lungimiranza, un sistema distorto che si basa sulla costante riduzione del costo del lavoro come unico fattore di competitività.

L'attivo ritiene necessario rafforzare e continuare l'azione sindacale di contrasto a tale modello e aprire – con le Aziende committenti – confronti per determinare la completa applicazione del CCNL, superando il sistema della gradualità in tutte le aziende terziarizzate che per lo più sono società cooperative.

È stato più volte ribadito dai delegati e dai quadri che l'accordo delle ribalte deve essere implementato e vi è bisogno di rilanciare l'iniziativa sindacale puntando a un nuovo modello di governance della filiera, basato sull'internalizzazione delle attività, per uscire da una fragilità strutturale del sistema e del processo e puntare a riunificare e stabilizzare il lavoro e le sue regole.

Al fine di dare maggiore impulso e visibilità a tali temi, l'attivo ritiene fondamentale assumere una ampia e articolata mobilitazione nei luoghi di lavoro, in continuità anche con la raccolta di firme sulla iniziativa di legge popolare sugli appalti della CGIL.

Pieno sostegno dei delegati e dei quadri intervenuti, alla ripresa della normale dialettica unitaria che deve e può rafforzare l'iniziativa sindacale oggi più che mai necessaria.

SEGRETERIA NAZIONALE
G. Guida

Roma, 4 Marzo 2015